



Tutta l'America sta facendo il nostro gioco. Il mondo è tutto su Rai.

RAI
DIRETTORE RESPONSABILE
DI TUTTO DI PIÙ

ANNO 128. N. 190..

GIOVEDÌ 14 LUGLIO 1994

SPEDIZIONE ABONNAMENTI
PUBBLICITÀ SPA L. 1300..

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 20139 TORINO VIA MONTENAPOLEONE 10081 - TELEF. 011 511 511 FAX 011 511 511
DIRETTORE RESPONSABILE: G. BIANCHI - VICE DIRETTORE RESPONSABILE: G. BIANCHI
CAPOREDATTORE: G. BIANCHI - VICE CAPOREDATTORE: G. BIANCHI
REDAZIONE: 20139 TORINO VIA MONTENAPOLEONE 10081 - TELEF. 011 511 511 FAX 011 511 511
DIRETTORE RESPONSABILE: G. BIANCHI - VICE DIRETTORE RESPONSABILE: G. BIANCHI
CAPOREDATTORE: G. BIANCHI - VICE CAPOREDATTORE: G. BIANCHI

CONFERENZA DI STAMPA: 20139 TORINO VIA MONTENAPOLEONE 10081 - TELEF. 011 511 511 FAX 011 511 511
DIRETTORE RESPONSABILE: G. BIANCHI - VICE DIRETTORE RESPONSABILE: G. BIANCHI
CAPOREDATTORE: G. BIANCHI - VICE CAPOREDATTORE: G. BIANCHI

CONFERENZA DI STAMPA: 20139 TORINO VIA MONTENAPOLEONE 10081 - TELEF. 011 511 511 FAX 011 511 511
DIRETTORE RESPONSABILE: G. BIANCHI - VICE DIRETTORE RESPONSABILE: G. BIANCHI
CAPOREDATTORE: G. BIANCHI - VICE CAPOREDATTORE: G. BIANCHI

E' slittato il condono edilizio Fisco, oggi si patteggiava

COME SARANNO TASSATI GLI AUTONOMI	
MINIMUM TAX	ABOLITA
PATTEGGIAMENTO FISCALE	PER 4 MILIONI DI CONTRIBUTENTI
GETTITO '94 PREVISTO	5000 MILIARDI
GETTITO ANNUO PREVISTO	10-12 MILA MILIARDI

COME FARE PACE CON LE FINANZE	
CONTRODIZIONI	OBBLIGAZIONI
MENO DI 2 MILIONI	150 MILA LIRE
DA 2 A 20 MILIONI	IL 10 PER CENTO
SOVRA 20 MILIONI	CONCILIAZIONE
RICORSI INTERESSATI	3 MILIONI 200 MILA
GETTITO '94 PREVISTO	1000 MILIARDI

ROMA. Il governo ha varato ieri la sua prima vera riforma fiscale. Con un decreto legge proposto dal ministro delle Finanze Giulio Tremonti è stata abolita la «minimum tax» che riguardava 4 milioni di lavoratori autonomi. Al suo posto gli stessi contribuenti potranno ora affrontare il patteggiamento fiscale, cioè una vera e propria trattativa con il fisco per la determinazione delle imposte da pagare. Con questo metodo. Finanno saranno di poter ricavare un gettito pari a circa 12 mila miliardi all'anno (circa 5000 nei prossimi mesi del '94).

Per tagliare il contenzioso tributario (3 milioni e 200 mila ricorsi pendenti) viene introdotta la conciliazione fiscale: dovrebbe fruttare un gettito di almeno 1000 miliardi e snellire il lavoro degli uffici. E' slittata a data da destinarsi l'approvazione del condono edilizio. Intanto il ministro del Tesoro Lamberto Dini ha preannunciato per il '95 una manovra economica da 40 mila miliardi, garantendo che la pressione fiscale non aumenterà. Si profila però una riforma di tagli alla spesa sanitaria e previdenziale. Il documento di programmazione economica e le misure sull'occupazione arriveranno entro il 21 luglio prossimo.

F. Amabile, S. Lepri e P. Patrino a PAG. 4

Battuta la Bulgaria (2-1). A fine gara Roberto in lacrime portato in trionfo dai compagni Esplode Baggio, azzurri in finale Due gol-favola, domenica la sfida col Brasile



NEW YORK. Con una doppietta di Roberto Baggio l'Italia ha battuto la Bulgaria e si è guadagnato la finale dei Mondiali di calcio Usa '94, la quinta nella storia del calcio italiano. La nazionale di Sacchi ha dominato il campo per mezz'ora, violando per due volte la rete bulgara al 21' (nella foto, l'esultanza di Baggio dopo la marcatura) e al 25' con le prodezze del condono. A fine gara il genitore azzurro, in lacrime per la commovente, è stato portato in trionfo dai compagni. Al 44' su rigore i bulgari hanno accorciato le distanze e nel secondo tempo il loro pressing non ha dato risultati. Domenica la sfida che assegna il titolo mondiale sarà tra l'Italia e il Brasile. I «cazzurri» hanno battuto con un striminzito 1 a 0 la Svezia, in dieci per l'espulsione di Thern.

SERVIZI ALLE PAG. 2 E 3 NELLO SPORT

I PROFETI SCONFITTI IL POETA DELL'ARRIGO

NEW YORK. Dieci arletti e un genio: l'Italia è in finale. Il baggianesimo, la sola fede che unisce gli italiani nel mondo, stavolta non ha dovuto aspettare gli ultimi minuti per esplodere nei tradizionali riti di massa. Il Maestro è apparso subito alle folle adoranti, ha fatto un paio di miracoli e si è ritirato a meditare per il resto del pomeriggio. A sera lo hanno visto passeggiare pensoso sulle acque dell'Hudson, in compagnia di Pincolini.

Roberto Baggio ha vinto la partita in cinque minuti. A complicare i rimancati ottantuno.

Curcio Maltese

CONTINUA A PAG. 6 SETTIMA COLONNA

Avvisi di garanzia, obbligo di segreto per i giornali. Escono in duemila, fuori anche Di Donato e De Lorenzo Scatta il decreto contro le manette facili Il carcere preventivo resta in vigore solo per i reati più gravi

Finanziari, un altro suicidio
Si spara il generale Cicogna Borrelli: «Non era indagato»
di Fabio Poletti A PAGINA 6

Letizia Moratti presidente Rai
Si è insediato il nuovo consiglio
Oggi la scelta del direttore
di Maria Grazia Bruzzone A PAGINA 7

Torna la pace sull'Alitalia
L'azienda non farà licenziamenti
Gli autonomi scopieranno ancora
di Gian Carlo Fossi A PAGINA 25

AUGUSTO MINZOLINI
Uno «stop» ai giudici

ROMA. Manette facili, addio. Almeno per i reati meno gravi e certamente non per i terroristi, e per i criminali abituali e per i mafiosi. E addio anche alla pubblicità data ai destinatari dell'avviso di garanzia. Il governo ha stabilito il segreto sulla notizia relativa all'invio di un contenuto dell'informazione di garanzia, fino alla chiusura delle indagini. La custodia cautelare in carcere, quella che ha tanto fatto discutere, sarà una misura eccezionale. Sarà collegata esclusivamente alle indagini e ai rischi di fuga effettivi e prossimi. Così recita il primo dei 14 articoli del decreto approvato ieri sera. Il governo ha capovolto il criterio esistente sulla custodia cautelare. «Il carcere», spiega il Guardasigilli, diventa l'eccezione, mentre di norma si ricorrerà agli arresti domiciliari. Risultato immediato? Escono Di Donato, De Lorenzo e la Poggiolini. Craxi dovrebbe evitare il carcere.

F. La Licata e M. T. Melli a PAG. 5

LA FINE DELLA RIVOLUZIONE

VARATO cinque giorni prima della decisione sull'ordine di cattura per Craxi, e alla vigilia, secondo voci insistenti, di un secondo giro di vite dei magistrati sulla Guardia di Finanza, il decreto-bomba del governo che, capovolgendo i principi adottati finora, limita la possibilità dei giudici di ricorrere al carcere preventivo (e la esclude quasi completamente per reati che non siano di mafia, droga, sangue e violenza), chiude certamente un'epoca, e riapre un conflitto, appena sopito in questi primi mesi della Seconda Repubblica.

Con l'annuncio, simbolica, scarcerazione di De Lorenzo, Di Donato e della signora Poggiolini, l'epoca che si chiude - inutile nasconderselo - è quella, cosiddetta, di Tangentopoli, e della «rivoluzione italiana», per usare l'espressione, stupida ma appropriata, degli osservatori stranieri colpiti dalla rapida liquefazione di un regime che sembrava immarcescibile.

Politicamente, questo periodo era cominciato con il referendum elettorale dell'estate del '91 ed era culminato nello scioglimento delle Camere all'inizio di quest'anno. Con le elezioni del 27 marzo, che hanno fatto sparire tutti i vecchi partiti (tranne il pds e aperto la strada al governo di centro-destra, di fatto la Prima Repubblica è affondata e la Seconda ha cominciato a contare i suoi giorni.

Giuridicamente, invece, o almeno da un punto di vista

CONTINUA A PAG. 6 PRIMA COLONNA

LO SLALOM FISCALE

LA giornata di ieri segna un importante momento di transizione nella breve vita del governo Berlusconi, con la nomina della presidente della Rai e il conferimento di un primo ciclo di attività, volto ad assicurare il controllo di organi pubblici che la maggioranza giudica vitali, come - oltre alla stessa Rai - i servizi segreti e l'Iri.

Con i decreti di natura economica e le forti innovazioni in materia giudiziaria si apre invece l'attività più squisitamente di governo che ha come obiettivi generali da un lato quello di evitare il collasso della finanza pubblica e dall'altro quello di

modificare le regole che, secondo i sostenitori del governo, impediscono lo sviluppo del Paese.

Compirebbe un grave errore di valutazione chi volesse vedere in tutto questo una strategia attenta ed eseguita a puntino: tutti i segnali indicano invece un governo in maggioranza che si muoveva confusamente, a strascico, in mezzo a contrasti interni. Sbaglierebbe però ugualmente chi volesse giungere alla conclusione che questi segnali di debolezza preludano a un'interruzione dell'esperienza berlusconiana. I molti

Mario Deglino

CONTINUA A PAG. 4 QUARTA COLONNA

Gli anglicani: basta col maschie, l'Altissimo è «neutro» Non ha sesso il Dio inglese

UNA Chiesa anglicana si preoccupa di come chiamare Dio e delibera di usare per lui denominazioni al neutro, sostituendolo di ogni sostantivo aggettivo che richiami la mascolinità, per non offendere una parte, la più numerosa, del genere umano, quella femminile.

Sono deliberazioni che già altre Chiese o altre tendenze ecumeniche hanno cercato di prendere, per esempio negli Stati Uniti. La questione è stata sollevata recentemente anche per il linguaggio da usare per il nuovo Catechismo della Chiesa cattolica.

Personalmente ho l'impressione che si tratti di esercitazioni in un po' accademiche e curiose.

Non so quanto la soluzione di un Dio grammaticalmente neutro possa risolvere il problema della poca fede o dell'indifferenza religiosa dei credenti, sia di sesso maschile che femminile. La parola Dio, in inglese o in italiano, è creata in tutte le altre lingue almeno moderne, ha tutta l'aria (non vorrei sbagliare) di essere maschile. Non dovremmo più allora, in mezzo ai contrasti, usare la parola Signore e, poiché stiamo parlando di una questione tra cristiani, nemmeno l'espressione «Padre che sei nei cieli». A questo punto, però, bisognerebbe stare attenti: sarebbe impossibile ragionare sulla questione per soppressione dei vocaboli adatti. In attesa che ci venga fornita la soluzione, si può dire che Dio, se vogliamo aggiungere qualche cosa, è un Dio che si proclama indifferentemente Padre e Madre, credo che non dovrebbe contare molto volerci dividere orgogliosamente in figli e figlie.

Domenico Del Rio

Presentato ieri il disegno di legge che abroga un incubo degli studenti Aboliti gli esami di riparazione In classe il 1° settembre dall'anno scolastico '95-'96

ROMA. Gli esami di riparazione nella scuola media superiore potrebbero essere aboliti già a partire dal prossimo anno scolastico. Il ministro della Pubblica Istruzione Francesco De Lorenzo ha presentato ieri al Consiglio dei ministri l'annunciato disegno di legge con il quale intende superare le sessioni di riparazione e sollecitare i singoli istituti a prevedere iniziative di recupero per gli alunni più deboli. Il progetto - ha spiegato - garantirà a due milioni e mezzo di famiglie che l'anno 1995-96 inizi in modo ordinato.

Secondo il ministro è sufficiente che uno dei due rami del Parlamento approvi il disegno di legge entro la pausa estiva delle Camere, poi, a settembre, si sentirà autorizzato a trasformarlo in decreto legge per dare certezze ai giovani che cominceranno la loro nuova fatica di studio.

SERVIZIO A PAG. 5

Micra.
Ho motori tutti
16 valvole bialbero,
così sono divertente
da guidare.

da L. 15.690.000 (chiavi in mano)

Nissan Micra. C'è chi sceglie. **NISSAN**

CONTINUA A PAG. 6 PRIMA COLONNA



Nel '95 manovra da 40 mila miliardi. Altri cinquemila dovranno essere trovati quest'anno

Due vie per sanare le liti

Due vie per sanare le liti



Lamberto Dini
Qui sotto
Roberto
Radice

ROMA. Le grandi scelte di bilancio del governo cominciano con due condoni, una fiscale approvata ieri e un edilizio da esaminare nei prossimi giorni. Per tranquillizzare i mercati finanziari, si annuncia una manovra da 40.000 miliardi nel '95, i cui contorni si sapranno la settimana prossima. L'incongrua dei tassi di interesse - se l'attuale rialzo sarà confermato, aumenterà molto l'onere del debito pubblico - pesa sulla legge finanziaria '95. L'ambizioso obiettivo di accelerare il risanamento, anticipando a fine '95 la stabilizzazione del debito in quota sul prodotto interno lordo, è stata accantonata. Il traguardo resta fissato al '96, come era nei piani di Ciampi.

Il Consiglio dei ministri ieri sera ha rinvio il condono edilizio, causa partita, dopo aver approvato il decreto-legge fiscale. «Per non chiamarlo condono perché non opera sull'aspetto penale», si raccomanda il ministro delle Finanze Giulio Tremonti. «E allora una sanatoria? (Nemmeno - risponde il ministro - è un potenziamento dell'azione fiscale. La possibilità di essere contestate con il fisco viene offerta, in forme molto diverse, a due ampie categorie di contribuenti: i maggiori parzialmente sovrapposti - 1) i 4,5 milioni di lavoratori autonomi (gettito previsto di 12.000 miliardi, 2) i 200 milioni che sono in contenzioso (mille miliardi).

Con il gettito atteso per la sanatoria ideata dal ministro dei Lavori pubblici Roberto Radice. Riguarderà soprattutto costruttori edificanti nei Comuni privi di piano regolatore e in generale l'abusivismo per necessità. Per discutere una nuova riunione del governo si terrà a giorni. Prima di entrare il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli (Alleanza nazionale) si era detto in dissenso.

Le grandi cifre. Lo scostamento di circa 6000 miliardi, necessaria per riportare il deficit pubblico da 194 a 159.000 miliardi ai più accettabili 154.000, sarà frutto in buona parte dei due condoni, e poi dell'anticipazione di provvedimenti su sanità e previdenza collegati alla legge finanziaria '95, da decidere a settimana prossima. Le cifre per il '95 saranno presentate entro giovedì prossimo 21 luglio con il documento di programmazione '95.

«Criteri base per il bilancio dell'anno prossimo, ha spiegato il ministro delle Finanze Lamberto Dini, saranno l'invarianza dell'imposizione fiscale rispetto al '94 e un aumento della spesa corrente (interessi esclusi) pari al tasso di inflazione programmato (2,5%). Nel '95 la pressione fiscale, ha lasciato a metà settembre a scendere; per mantenere invariata il governo spera evitare incrementi impostosi ma se ci saranno si tratterà di imposte indirette, come l'Iva.

I CONTI DEL GOVERNO	
	DATI IN MILIARDI DI LIRE
MANOVRA '95	40.000
MANOVRA CORRETTIVA '94	5.000
DISAVANZO '94	159.000**
DISAVANZO '95	185.190**
OBETTIVO '95	138-140.000
AUTOASSIAZIONE '94*	-2.000
SPESA CORRENTE '95	NON AUMENTERÀ OLTRE IL 2,5%
PIL '94	1.637.000
DEBITO PUBBLICO '94	2.093.000
*PRIMO SEMESTRE	TENDENZIALE

Un identikit contro gli evasori

Nuovi strumenti al posto della minimum tax

TASSE NON PAGATE

«Un buco da centomila miliardi l'anno»

ROMA. Il gettito dell'autotassazione è risultato nel primo semestre dell'anno inferiore alle attese di circa 2 mila miliardi. I ministri Dini e Tremonti hanno anche un quadro delle entrate fiscali nel primo quadrimestre che, al netto delle esenzioni, sono ammontate a 11 miliardi, il calo rispetto ai primi 4 mesi del 1993 è pari al 4,4%. In dettaglio, le imposte sul patrimonio e sui redditi sono in calo dell'8,7%, dovute essenzialmente al venir meno delle entrate straordinarie '93 ed è stato accentuato dalla situazione economica. Tasse e imposte sugli affari, nonostante i minori ritorni IVA e i minori

Due milioni di lettere per proporre l'accordo a chi paga troppo poco

Due milioni di lettere per proporre l'accordo a chi paga troppo poco

DA SINISTRA A DESTRA: GIULIO TREMONTI, GUILIO TREMONTI

deviazioni alla Cee, hanno ugualmente subito un decremento del 10,1%. Sul buco dell'autotassazione hanno inciso la scomparsa della minimum tax (non accompagnata dall'introduzione di appropriate misure compensative), l'irregolarità della prima casa, quella della domiciliazione da non allegare alla dichiarazione dei redditi per comprovare la deducibilità di certe spese. Nell'illustrare il meccanismo Tremonti ha rilevato che l'evasione fiscale è stimabile in un flusso di circa 100 mila miliardi di lire l'anno (in termini di stock, diventano circa 500 mila miliardi).

manco il principio secondo cui si presume che chi sostiene costi non possono essere equiparati, quindi, conseguente anche ricavi maggiori. Ma questo principio viene integrato da calcoli statistici particolari. Gli esperti hanno prestato particolare attenzione a tutte le voci dei costi per evitare di tro-

vazione. L'accertamento con adesione rimarrà per il futuro; in contrappartita, saranno gradualmente eliminati i registri di cassa, scontrini, ricevute, che secondo Tremonti si sono rivelati cronometricamente inutili. I coefficienti transitori sono stati aggiornati innanzitutto in base alle differenze esistenti tra le varie attività economiche. Le categorie sono all'incirca quelle definite ai fini della dichiarazione Iva, ad ognuna corrisponde un parametro. Più accurato anche il meccanismo di revisione dei coefficienti connessi ai beni strumentali, ai consumi e alle retribuzioni. Ri-

Balzelli

Colpiti anche i dadi da brodo

ROMA. Il tributo sugli estratti per brodo, le concessioni governative sulla gestione di stazioni di montata equine e anche la stessa sulla balneazione sono tra dei balzelli fiscali che potrebbero essere eliminati senza danno per l'erario. E' quanto sostiene il Cnel che ha concluso un ponderoso lavoro sul fisco, durato due anni di ricerche, che sarà presentato oggi in una assemblea aperta. Il rapporto coordinato dal fiscalista Victor Ukmar abbazza anche alcune ipotesi di riordinamento dell'attuale sistema normativo che potrebbero essere adottate in Parlamento, e affronta tra l'altro il tema dei tributi che non rendono o che rendono meno di quello che costano. Non è vero, afferma il Cnel, che l'Italia è il Paese delle trecento tasse. I 92. Gli si offrirà un riordinamento, chiamato accertamento con adesione: ulteriori controversie con il fisco saranno evitate versando una sola imposta di cui si sospetta l'e-

Vitalizi

Parlamentari senza sconti

ROMA. Gli assegnati vitalizi degli ex parlamentari e delle categorie equiparate (come gli ex componenti dei consigli regionali o provinciali, gli ex membri del parlamento europeo, o gli ex giudici costituzionali) non possono essere equiparati, quanto a trattamento fiscale, alle rendite vitalizie costituite a titolo oneroso; gli assegnati vitalizi non possono godere della riduzione della base imponibile riconosciuta dalla legge a queste ultime. A tale conclusione sono pervenuti i giudici di Palazzo della Consulta dichiarando incostituzionale, con una sentenza depositata ieri in cancelleria (la n. 2891), l'articolo 2 della legge n. 154 del 1989 nella parte in cui, equiparando gli assegnati vitalizi alle rendite costituite a titolo oneroso, riconosce ai parlamentari, con il mandato ed alle categorie assimilate il beneficio dell'abolizione della base imponibile al 60 per cento del reddito percepito.

Balzelli

Colpiti anche i dadi da brodo

Il nuovo ministro delle Finanze, Giulio Tremonti, ha appena impresso una forte accelerazione all'intero progetto di superamento della minimum tax. Anche se per gli onesti non sono ancora pronti, ha chiesto l'approvazione di una formula intermedia, vale a dire di nuovi coefficienti, non così accurati come potranno esserlo i definitivi, ma già molto più precisi rispetto alla minimum tax. I nuovi coefficienti dovrebbero essere reati retroattivi ai quattro anni compresi tra l'82 e il '92, con possibilità da parte di chi non abbia pagato, di mettersi a posto con una sorta di condono, in altre parole, di condono.

SLALOM FISCALE

SLALOM FISCALE

pasticc e la frequente mancanza di stile non sembrano impedite al governo di andare avanti, muovendosi, per dir così, d'istinto. Questo istinto ha spinto il governo a operare all'insegna di un «condonato fiscale» che appare modellato, quantomeno superficialmente, sul patteggiamento giudiziario. L'analoga con la procedura giudiziaria farà forse venire a galla un inesperto senso di colpa in un pubblico di contribuenti tra i quali abbondano gli evasori più o meno piccoli; e sembra indicare un percorso liberatorio da un'eredità difficile.

Con appena un po' di fortuna si porrebbe dire che il messaggio lanciato dal governo a qualche milione di contribuenti è: concorda con il fisco e diventerai un vero cittadino della Seconda Repubblica, lasciandoti dietro un passato costellato di angosce e di turbidie di contribuenti.

Almeno due milioni di lettere saranno inviate a contribuenti a punto dal ministro, che ha dichiarato troppo poco negli anni di imposta '89, '90, '91 e '92. Gli si offrirà un riordinamento, chiamato accertamento con adesione: ulteriori controversie con il fisco saranno evitate versando una sola imposta di cui si sospetta l'e-

Nasce il Sis

Vigilerà sul 740 dei finanziari

ROMA. I 740 dei dipendenti dell'amministrazione finanziaria sarà sottoposto ai «raggi x» allo scopo di evitare i fenomeni di corruzione basati, negli ultimi tempi agli oneri delle cronache. Il provvedimento fiscale approvato ieri in Consiglio dei ministri, prevede infatti specifiche norme per il buon funzionamento dell'amministrazione, con l'incremento di organici e mobilità oltre che con la costituzione di un corpo speciale di ispettori, che dovrà vigilare sull'attività e sul patrimonio dei dipendenti delle Finanze.

Il nuovo servizio che si chiamerà Sis (Servizio ispettivo sicurezza) sarà un organo di cento unità coordinato da un comitato direttivo presieduto da un funzionario di vertice.

Il servizio si avvarrà di una banca dati patrimoniale di tutti i dipendenti dell'amministrazione civile e militare e risponderà direttamente al ministro delle Finanze e al presidente del Consiglio. Tutti i suoi atti sono coperti dal segreto con la qualifica «riservatissimo». I suoi membri avranno accesso a tutti i dati degli istituti di credito e delle amministrazioni per svolgere accertamenti che potranno riguardare anche i parenti dei dipendenti dell'amministrazione.

Il provvedimento varato ieri prevede poi la riduzione di 11 membri del Sis, il servizio centrale dei super-ispettori che tra i suoi compiti ha anche quello di verifica dell'operato dell'amministrazione.

In realtà, come ha sottolineato lo stesso Tremonti, si tratta di una riduzione del ruolo del Sis, di cui il passaggio dei compiti sulla vecchia Guardia di finanza. La possibilità di accedere ai dati in possesso di altri enti - ha sottolineato Tremonti - sarà alla Finanze una più puntuale lotta all'evasione, ma non solo: nel caso del concordato tra fisco e contribuenti per smaltire gli arretrati del contenzioso - ad esempio - il posto di lavoro necessario per le Finanze di epistemiare con il contribuente da una posizione avanzatissima. Tra i benefici, muovendosi, ad esempio all'inizio dell'attività o durante un momento di crisi.

(F. e. s.)

Mario Deaglio

Il decreto legge rende segreto l'avviso di garanzia. Lascerranno il carcere duemila detenuti

Con un carcere che manette facili Liberi di Donato, De Lorenzo e lady Poggiolini

ROMA. Manette facili, addio. Almeno per i reati meno gravi, e per i criminali abituali e per i mafiosi. E anche anche alla pubblicità di reato si destinati dell'avviso di garanzia. Il governo ha stabilito il segreto sulle notizie relative all'invio e al contenuto dell'informa, ma la custodia cautelativa in carcere, quella che ha tanto fatto discutere questi anni di Tangentopoli, da oggi sarà una misura eccezionale e non la norma. Sarà collegata «esclusivamente» alle indagini per i quali si procede ed ai rischi di fuga «effettivi e prossimi».

Così recita il primo dei 14 articoli del decreto approvato ieri sera. Il governo, con questa iniziativa del ministro Guardasigilli, ha capovolto il criterio esistente che regolava l'uso, da parte dei giudici, della custodia cautelativa. Il principio - ha spiegato lo stesso Alfredo Biondi - è quello di ritenere che ora la custodia cautelativa in carcere diventa l'eccezione, mentre di norma si ricorrerà agli arresti domiciliari.

La spiegazione di un simile atteggiamento sta nella convinzione che la privazione della libertà personale non può essere imposta come sistema per indurre gli indagati a confessare e a collaborare con la magistratura. Il carcere preventivo, in sostanza, non può essere inflitto - almeno per i reati giudicati non gravi - se non come misura estrema e solo in presenza di casi specifici.

Il decreto, in sostanza, è un'inchiesta per infliggere la custodia cautelativa in carcere solo in presenza di casi specifici. Il decreto, in sostanza, è un'inchiesta per infliggere la custodia cautelativa in carcere solo in presenza di casi specifici.

Già renderlo problematico al giudice di carattere, e confessione in cambio della concessione della libertà.
«Non si tratta assolutamente di un colpo di spugna», ha sostenuto il portavoce della presidenza del Consiglio - in quanto le norme per i reati più gravi permangono esattamente come prima. L'addetto stampa di palazzo Chigi ha, infatti, spiegato che le nuove norme «esceperanno l'interdizione e l'immediata decadenza da tutte le cariche per chi ha riportato una condanna per delitti contro la pubblica amministrazione o simili».

Per le colpe più gravi, dunque, il soggiorno in carcere in attesa di giudizio resta obbligatorio. Il governo, infatti, ha individuato una lunga serie di circostanze per le quali, spiega il ministro, la normativa sarà addirittura rafforzata. Il decreto governativo, infatti, prevede una sfilza di reati che in nessun modo riusciranno a sfuggire ai rigori della custodia cautelativa.

Quali? Intanto tutti quelli associativi e di pericolo reale. Poi, in particolare, i reati di cui all'articolo 416 bis (associazione mafiosa), l'estorsione, il sequestro di persona, i delitti di terrorismo ed eversione.

«Naturalmente si fanno già i primi nomi di probabili aggregazioni finanziarie», ha detto il ministro. «In serata giravano i nomi di «Lady Poggiolini», ancora in cella perché il marito abbia conquistato la libertà già da tempo. E poi Di Donato, De Lorenzo e gli ufficiali e sottufficiali della Guardia Finanza arrestati a Milano nei giorni scorsi. E Craxi? Riusce difficile immaginare un ordine di custodia cautelativa per lui, nel caso decidessimo di presentarlo, dato il vero delle norme di ieri sera».

Francesco La Licata

Il ministro Biondi: «La custodia cautelativa in cella diventa l'eccezione. Di norma si ricorrerà agli arresti domiciliari»

A sinistra Silvio Berlusconi, ministro della Giustizia, e il ministro del governo Giuliano Ferrara



RETROSCENA UNO SCONTRO ANNUNCIATO

ROMA. Il 10 del mattino, incollato al telefono il ministro dei Rapporti con il Parlamento, Giuliano Ferrara, annuncia che ad ore 14 sarà la battaglia decisiva tra il governo, il Parlamento e il potere politico, e i magistrati, i rappresentanti del potere giudiziario.

«Facciamo un confronto tra la custodia cautelativa - spiega il ministro - così la smetteranno di arrestare indiscriminatamente. Spero che passi perché se i pm si ribellano si va al braccio di ferro tra Berlusconi e Di Pietro».

Dall'annuncio gettato, si, con poche parole, ha un'importanza di non poco conto. Segnala, infatti, un cambio di fase nell'Italia della rivoluzione di Tangentopoli: aiutandosi con la storia per fare un paragone si può dire che si passa dalla fase del «Terrore» a quella del «Terminismo». In sintesi: il potere dei giudici che negli ultimi due anni si era ampliato sulla scia delle inchieste di Mani Pulite (la stagione della ghiottoloni viene riportata nel proprio alveo naturale del ritorno del potere politico. E il tutto avviene in un'atmosfera strana: da Milano si procura la scoperta del sequestro parando nuovi mandati di cattura, a Trieste c'è l'ultimo suicidio di «Tangentopoli» (questa volta ucciso ad un generale dell'Armata dei Finanziati); a Roma, il potere politico torna a fare sentire la sua

Così dopo aver dato un nuovo governo alla Rai e ai Servizi segreti, Silvio Berlusconi, presidente dell'operazione, più gravosa, quella che dovrebbe, nel bene e nel male, porre fine ad una stagione di «Terrore». Il potere politico torna ad un'atmosfera strana: da Milano si procura la scoperta del sequestro parando nuovi mandati di cattura, a Trieste c'è l'ultimo suicidio di «Tangentopoli» (questa volta ucciso ad un generale dell'Armata dei Finanziati); a Roma, il potere politico torna a fare sentire la sua

Scontro partito nei giudici Così Berlusconi ha convinto gli alleati

«politica» dei giudici: «Questi hanno spazzato via la vecchia classe politica e ora vogliono far fuori anche la nuova perché i loro lazzi Chigi vogliono andarci davvero».

«E così, inquadrande quel che è successo ieri, bisogna tener conto di questa urto. Il provvedimento approvato sarà puro quello che farà uscire di galera (per) Poggiolini, Di Donato e Di Lorenzo o, ancora, che permetterà a Bettino Craxi di tornare in Italia senza essere arrestato, ma detto questo è, soprattutto, l'atto con cui il governo tenta di erigere un muro (questo è il «leitmotiv» che si sente sulla bocca dei ministri) i ruoli tra potere politico e potere giudiziario».

Anche la fretta con cui il governo è andato avanti sull'argomento coinvolto il ministro Previti di Berlusconi il vero avversario di questi mesi non è stato il pm, o l'opposizione, ma il partito dei giudici, cioè quel soggetto indefinito che con i suoi provvedimenti ha determinato le scelte del governo e che, negli ultimi due anni, diventando il motore della rivoluzione.

«Insomma, il governo spirito del presidente del Consiglio andava avanti senza dubbi. «Non l'ho fatto vedere neanche al vicepresidente del Cam, Galloni», ha spiegato il sottosegretario Costabile, vero estensore del provvedimento.

«Insomma, il governo spirito del presidente del Consiglio andava avanti senza dubbi. «Non l'ho fatto vedere neanche al vicepresidente del Cam, Galloni», ha spiegato il sottosegretario Costabile, vero estensore del provvedimento.

«Insomma, il governo spirito del presidente del Consiglio andava avanti senza dubbi. «Non l'ho fatto vedere neanche al vicepresidente del Cam, Galloni», ha spiegato il sottosegretario Costabile, vero estensore del provvedimento.

«Insomma, il governo spirito del presidente del Consiglio andava avanti senza dubbi. «Non l'ho fatto vedere neanche al vicepresidente del Cam, Galloni», ha spiegato il sottosegretario Costabile, vero estensore del provvedimento.

«Le voci», ovviamente, hanno

Il ministro D'Onofrio: saranno presidi e docenti a decidere le modalità di recupero per i ragazzi in difficoltà

Settembre '95, addio agli esami di riparazione Approvato il disegno di legge, presto il sì del Parlamento

ROMA. Gli esami di riparazione nella scuola media superiore potrebbero essere aboliti già a partire dal prossimo anno scolastico. Il ministro della Pubblica Istruzione Francesco D'Onofrio ha presentato ieri al Consiglio dei ministri il progetto approvato dal governo - ha spiegato - che prevede iniziative di recupero e di approfondimento per gli alunni più deboli. «Il progetto approvato dal governo - ha spiegato - garantisce a due milioni e mezzo di famiglie che l'anno 1995-96 inizi in modo ordinato».

«È sufficiente che uno dei due rami del Parlamento approvi il disegno di legge entro l'ultima settimana della Camera - aveva detto ieri intervistato alla Stampa - Poi, a settembre, mi sentirò autorizzato a trasformarlo in decreto

legge per dare certezze ai giovani che cominciano la loro nuova fatica di studio».

«Il ministro della Pubblica Istruzione Francesco D'Onofrio guardano gli esami di riparazione e si occupa, con disposizioni molto minuziose, di tutta la macchina burocratico-organizzativa destinata ad assicurare un ordinato funzionamento dell'anno scolastico».

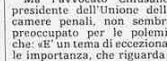
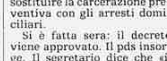
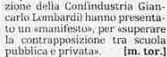
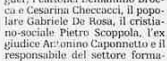
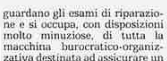
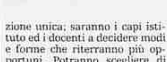
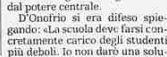
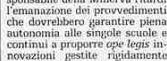
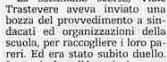
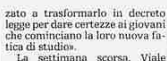
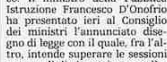
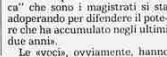
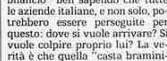
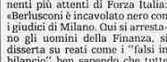
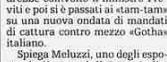
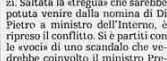
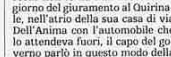
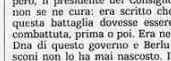
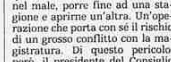
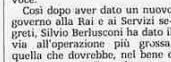
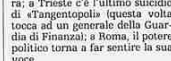
«Le voci», ovviamente, hanno

«Le voci», ovviamente, hanno

«Le voci», ovviamente, hanno

«Le voci», ovviamente, hanno

«Le voci», ovviamente, hanno



«Le voci», ovviamente, hanno

«Le voci», ovviamente, hanno

«Le voci», ovviamente, hanno

«Le voci», ovviamente, hanno

«Le voci», ovviamente, hanno

«Le voci», ovviamente, hanno